

## Il « Centro Orizzonte Lavoro »

Società cooperativa sociale a responsabilità limitata

Franco Casella

### 1. Un'originale esperienza

L'idea del Centro Orizzonte Lavoro (C.O.L.) risale al 1986, anno in cui la Comunità Salesiana di Nesima (CT) rifacendosi a Don Bosco, prendeva coscienza dell'urgenza di dover dare qualche risposta al cogente problema della disoccupazione, causa di devianza o quanto meno di profondo disagio. A partire da tale determinazione, un gruppo di animatori, facenti capo all'Oratorio Salesiano, operando in prima linea in mezzo ai giovani ed alle problematiche di un quartiere a rischio, ha preso coscienza della necessità di un intervento organico, globale ed aperto, capace di essere incisivo nell'opera di educazione. Considerato l'elevato tasso di disoccupazione nel quartiere, di drop-out, se non addirittura di diretto collegamento tra mancanza di lavoro e devianza, si è pensato ad un ulteriore intervento educativo e di prevenzione, istituendo un Centro per l'occupazione.

In una prima fase si sono studiate le esperienze più significative a livello nazionale, si è curata al meglio possibile la propria qualificazione attraverso stage formativi e si è definita la propria identità. Successivamente si è entrati in una fase operativa, gestendo dei progetti per l'occupazione ed aprendo il Centro al pubblico (in maniera ufficiale a partire dal 18 gennaio 1992).

Promosso dalla Famiglia Salesiana di Catania, il C.O.L. è costituito giuri-

dicamente in cooperativa; ma data l'impostazione che fa leva essenzialmente sul volontariato e si rifà allo spirito di Don Bosco, esso è animato da una associazione, il cui organo direttivo è inserito nella cooperativa onde garantire l'unità degli obiettivi e della metodologia, nonché la fedeltà ai principi ispiratori.

I locali comprendono due sale aperte al pubblico (una destinata all'accoglienza e l'altra alla consultazione) e due vani riservati agli operatori, oltre ai servizi igienici, un deposito e una saletta d'attesa.

Pur operando nel periferico quartiere di Nesima, il C.O.L. è aperto a tutti i giovani della città. Particolare attenzione viene rivolta alla fascia dei giovani a rischio; l'ideazione, infatti, di progetti occupazionali, come di itinerari specifici, tiene presenti e privilegia i suddetti destinatari.

A partire da un servizio di informazione corretta su occupazione e sbocchi occupazionali, si intende creare un « sistema aperto » a qualsiasi adeguato intervento sul campo dell'occupazione: progettazione imprenditoriale, stage formativi.

L'elemento qualificante il nostro intervento è la dimensione progettuale, a cui si spera di fare approdare la maggior parte dei servizi posti in essere, aiutando i giovani a sostituire una diffusa mentalità passiva-clientelare con un atteggiamento attivo-creativo in grado di contribuire all'affermarsi di una sana e nuova cultura del lavoro, propedeutica a sbocchi professionali a misura d'uomo. Ci si propone altresì di far cogliere l'importanza del lavoro quale mezzo che consente di strutturare la propria esistenza nella sua quotidianità e che contribuisce alla costruzione della propria identità, dando un senso alla vita stessa. Il C.O.L. si propone di far cogliere ai giovani la dimensione della solidarietà implicita al lavoro e che con esso si partecipa all'opera creatrice e redentrice di Dio, in modo che l'attività lavorativa non sia sentita non solo come un obbligo o una necessità, bensì come uno degli strumenti più idonei per dare slancio alla propria libertà.

## **2. Servizi e uffici del Centro**

I servizi assicurati dal Centro sono:

### *a) Accoglienza*

Il Centro desidera essere non un semplice sportello, ma un luogo ove si mettono al primo posto le valenze umane e relazionali dei problemi, dei bisogni e del progetto che il giovane ha su di sé.

Ecco perché l'accoglienza si fa ascolto e tende ad instaurare un fattivo rapporto di fiducia. Tali attenzioni non sono soltanto un'esigenza di stile, ma valori di riferimento: al primo posto la persona, e quindi i suoi problemi.

#### b) *Informazione*

Al C.O.L. il giovane può usufruire di un ampio servizio di informazioni. Tale servizio, anche se altri sono gli elementi qualificanti del nostro intervento, è però senz'altro essenziale, perché costituisce il dato primo ed orientativo. Esso concerne la conoscenza dei meccanismi di accesso al lavoro (collocamento, formazione, concorsi...), delle opportunità occupazionali presenti nel territorio, delle componenti essenziali di un ruolo professionale (competenze, mansioni, livelli di autonomia...), nonché un servizio di orientamento scolastico e professionale e di formazione specifica.

#### c) *Formazione*

Studiando alcune esperienze nazionali, si è intuita la necessità di non limitarsi alla semplice informazione, che potrebbe rivelarsi sterile. Dietro il « Cerco lavoro » il giovane nasconde altri bisogni, che un approccio attento sa ben individuare; da qui la necessità di un intervento formativo, atto ad aiutare l'utente a scoprire il senso della propria vita, ad aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e ad acquisire una nuova cultura del lavoro, che gli consenta di rapportarsi correttamente con un mercato in continua evoluzione.

Il Centro organizza, quindi, corsi di formazione specifici, anche in collaborazione con Enti pubblici, privati ed Associazioni di categoria: qualificare la domanda è la prima strada obbligata di una seria strategia occupazionale.

#### d) *Sostegno di autoimprenditorialità*

Il problema della disoccupazione non può risolversi con una mera ricerca del lavoro, o portandosi dietro retaggi della mentalità clientelare, individualistica e « del posto sicuro ». Il Centro, quindi, intende stimolare al massimo la creatività del giovane, perché si orienti verso attività nuove o da riscoprire, aiutandolo così a diventare imprenditore di se stesso. È questa un'altra strada obbligata ed una carta che intuiamo vincente.

Anche se non si entrerà nella gestione diretta di imprese, il Centro desidera spendere gran parte delle proprie energie per supportare le conoscenze

di settore e di marketing, per approntare e valutare progetti, per favorire l'aggregazione e la cooperazione...

e) *Itineranza*

Convinti che larga fascia del mondo giovanile ha bisogno di essere raggiunta nei suoi luoghi naturali di aggregazione (circoli, gruppi giovanili, scuole...) il Centro propone dei servizi da realizzare in loco, in modo che il giovane possa confrontarsi con esperti e figure professionali e possa ricevere dei primi occasionali, ma non per questo meno importanti, supporti per la sua preparazione o per la sua ricerca di lavoro.

A tali servizi fanno da supporto alcuni uffici:

a) *Il Centro studi e l'annessa banca-dati*

Costituisce l'anima e il sostegno di tutte le attività del C.O.L.: reperisce ed immagazzina dati, gestisce indagini conoscitive, favorisce il dialogo con le istituzioni, rileva le linee di tendenza del mercato del lavoro e le prospettive occupazionali, pianifica gli interventi, elabora progetti mirati, programma servizi.

b) *La work-bank*

Attraverso l'opera di personale addetto ed un contatto continuo con Enti, Associazioni di categoria e soprattutto con ditte private ed imprese, si reperiscono, in tempi reali, i dati riguardanti le opportunità occupazionali del momento. Anche i bandi di concorso, pur non ricevendo particolare attenzione da parte nostra, vengono documentati ed, all'uopo, indicati in tutta la loro completezza.

c) *L'ufficio stampa*

Oltre a curare il raccordo con i mass-media, gestisce l'edizione di un periodico «Informagiovani», specifico sull'occupazione e le problematiche giovanili, nonché un «Notiziario informativo» rivolto agli Enti operanti nel settore e nel campo socio-assistenziale.

d) *L'ufficio progettazioni*

Proprio perché il supporto all'autoimprenditorialità è un'aspetto qualificante del Centro Orizzonte Lavoro, si è strutturato in misura ampia ed auto-

noma uno specifico ufficio che curi la progettazione, l'attivazione di stage, la diffusione di una cultura d'impresa, l'attivazione di interventi mirati...

L'Ufficio Stampa e Progettazioni possono (secondo modalità ben precise) anche mettersi a disposizione sia di Enti pubblici che del privato sociale.

Gli uffici di supporto ed i servizi sono aperti la sera di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30.

Il servizio di itineranza si concorda periodicamente, secondo i casi.

### **3. La metodologia**

Il Centro richiede al giovane un atteggiamento attivo, per corresponsabilizzarlo *in prima persona ed in gruppo nella costruzione di itinerari verso il lavoro*: percorsi educativi e di inserimento concreto. Per questo, dopo una prima fase di sviluppo dell'accoglienza, si prevede un rafforzamento strutturale e funzionale dei servizi riguardanti la formazione e l'imprenditorialità, con la convocazione periodica degli utenti che si rivolgono al Centro.

Fin dall'inizio si è costituito un nutrito numero di volontari, appartenenti alla Famiglia Salesiana. Si sono approntate strategie e si è riusciti così a dare vita al «Progetto Archimede», progetto di pubblica utilità rifacendosi alla legge regionale n. 67/88 (ex articolo 23), con 50 giovani impegnati part-time, avente come obiettivo prioritario quello di individuare ed approntare servizi finalizzati alla apertura ed alla gestione del Centro di accoglienza per giovani disoccupati e, come altro impegno, quello di istituire corsi di recupero scolastico per soggetti svantaggiati.

Tuttora si lavora con il suddetto gruppo di giovani e nel contempo si continua a curare la preparazione e la formazione degli operatori, onde assicurare i necessari standard professionali e garantire la comunità.

Il Centro intende essere «aperto», nel più ampio senso del termine, senza con ciò perdere la propria identità. Si è disponibili a collaborare (e vari passi sono stati già fatti al riguardo) coi vari Enti pubblici ed a relazionarsi con tutte le realtà associative locali.

Il Centro «sogna» di essere per il futuro un vero laboratorio sperimentale e progettuale di nuova cultura del lavoro, di occupazione e nuova imprenditorialità; tale concezione dinamica costituisce l'aspetto più originale e qualificante del Centro medesimo.

#### 4. Il Progetto «Don Bosco 2000»

Il Progetto «Don Bosco 2000», alias «Archimede», approntato dai promotori del C.O.L., presentato ed approvato dalla Commissione Regionale per l'impiego nell'89 attraverso la cooperativa «Don Bosco 2000» di Messina, è nato dalla esigenza di avere subito degli strumenti operativi onde intervenire concretamente sulla realtà disoccupazionale locale. Esso si rifà all'articolo 23 della L. n. 67 dell'11 marzo 1988, che prevede, quale area prioritaria di intervento da finanziarie, le «iniziative atte a conseguire risultati suscettibili di promuovere occasioni di lavoro».

Nella Provincia di Catania la percentuale di disoccupazione è del 21,2%. Nel 1990 i disoccupati a Catania sono stati calcolati intorno alle 65.000 unità, con un aumento di 7000 unità rispetto all'anno scorso. Sono cifre da prendere con le dovute cautele, ma certamente indicatrici di un fenomeno che assume dimensioni socialmente rilevanti.

È sorta così spontanea, in seno agli operatori del C.O.L., la domanda su quali strategie di interventi privilegiare: da una esperienza decennale di un lavoro svolto in prima linea per i giovani ed in mezzo ai giovani, esperienza confermata da studi ed inchieste, si è rilevato che al giovane, che si accosta al mondo del lavoro, mancano molto spesso la cultura e gli strumenti informativi essenziali onde poter muovere i primi passi in tale realtà; da qui l'idea del progetto, tesa a colmare le lacune sopraesposte attraverso una serie di attività mirate.

##### 4.1. *Gli obiettivi del Progetto*

a) Svolgere un'inchiesta sulla disoccupazione locale. Scopo essenziale della suddetta indagine, svolta mediante questionario strutturato su un ampio campione, è di conoscere la percezione che il giovane ha del lavoro, individuando in particolare le professionalità verso cui il giovane è orientato, la disponibilità alla mobilità operativa, le caratteristiche richieste al lavoro ideale, i mezzi usati per trovare una occupazione.

b) Approntare lo studio di fattibilità e la raccolta di materiale per l'edizione di un periodico «Informagiovani».

Rifacendosi ad esperienze similari in campo nazionale, ma con un taglio specifico riferito al mondo del lavoro, si è intuita la necessità di dare al giovane uno strumento immediato ed utile per avere conoscenze ad ampio raggio sui meccanismi di accesso al lavoro, sulle opportunità occupazionali pre-

senti nel territorio, sulle linee di tendenza del mercato del lavoro, sull'orientamento e la formazione, sui supporti di cui poter usufruire, ecc...; si avrà così modo di far comprendere al giovane, in maniera corretta, il contesto socio-economico in cui è inserito.

c) Avviare un Centro studi, con annessa banca-dati, per l'occupazione.

Attraverso un'opera di raccolta di dati, studi, legislazione, bibliografie, statistiche, marketing..., il Centro studi costituirà l'elemento essenziale e propulsore delle attività del C.O.L. Particolare attenzione si è pensato di dare alla costituzione della work-bank, « punto di incontro » tra domanda ed offerta di lavoro.

d) Attività di sostegno e recupero scolastico.

Operando in un quartiere, in cui l'evasione scolastica registra indici allarmanti, e constatando il diretto rapporto tra mancanza di sostegno, drop-out, emarginazione e quindi conseguente disoccupazione, si è presa coscienza della necessità di istituire in loco attività di sostegno e di recupero scolastico, onde consentire ad un maggior numero possibile di giovani in condizioni di degrado sociale, di superare quanto meno la scuola dell'obbligo.

L'area dell'intervento è quella del comune di Catania. Interessa in particolare la fascia ovest della città ed i quartieri che versano in particolare degrado.

#### 4.2. *La formazione degli operatori del Progetto*

Gli operatori del Progetto, suddivisi in gruppi di lavoro, con possibilità, comunque, di interazione, procedono all'attuazione delle loro mansioni secondo una scelta che prevede:

- un previo ed accurato corso di formazione;
- una prima fase di avvio dell'indagine conoscitiva;
- un'ulteriore fase di elaborazione dei dati raccolti;
- una fase operativa, in cui si approntano strumenti e servizi per l'accoglienza di giovani disoccupati. In particolare:

- il Centro studi e la banca-dati generale computerizzata;
- la work-bank;
- gli strumenti per la creazione del periodico « Informagiovani ».

Prima di entrare nella fase operativa si è avuta cura di modulare uno stage formativo per i circa 50 giovani operatori pervenuti attraverso l'Ufficio di Collocamento. Essendo i suddetti giovani laureati o quanto meno in possesso di diploma di SSS, il corso si è limitato a 15 sessioni della durata di 4

ore ciascuna, con unità didattiche mirate direttamente agli obiettivi del Progetto. In particolare i punti nodali del corso contemplavano:

- uno studio della realtà socio-economica del territorio;
- metodologie e tecniche di conduzione di un'indagine conoscitiva;
- elementi di progettazione di un periodico « Informagiovani »;
- studio di esperienze già in atto ed analoghe agli interventi da predisporre.

Onde razionalizzare meglio il lavoro si è subito pensato bene di suddividere i giovani in 7 gruppi operativi, che rispecchiano, anche se non in maniera puntuale, gli obiettivi del Progetto, con possibilità di interazione e strutturati come segue:

1. Gruppo inchiesta, per l'indagine conoscitiva sui giovani disoccupati catanesi;
2. Gruppo legislativo, per una banca-dati specifica del Centro studi;
3. Gruppo « Informagiovani », per l'omonimo periodico;
4. Gruppo marketing;
5. Gruppo sostegno scolastico;
6. Gruppo addetti alla segreteria;
7. Gruppo programmatori-operatori al computer, addetti alle banche-dati.

#### 4.3. Attuazione del Progetto

Ogni Gruppo dà una breve relazione del lavoro finora svolto.

4.3.1. Il Gruppo *Inchiesta* per l'indagine conoscitiva sui giovani disoccupati ha lavorato seguendo le seguenti fasi operative:

a) Preparazione del questionario, redatto con la collaborazione di docenti universitari ed articolato in tre parti: la prima di carattere anagrafico intesa a risalire alle condizioni socio-economiche e culturali dell'intervistato; le altre due sezioni destinate l'una al giovane disoccupato, l'altra a chi già lavora, con lo scopo in ambo i casi di reperire elementi conoscitivi nelle problematiche specifiche del giovane, e di sondare le difficoltà di chi è alla ricerca di un lavoro stabile, le sue aspirazioni, le sue eventuali esperienze lavorative passate, le sue opinioni relative alla complessità del mercato del lavoro in continua evoluzione.

b) Computerizzazione della campionatura.

Estrapolando dalle liste di tutta la popolazione giovanile catanese, si è preferito, per creare il campione, randomizzare i dati, anche se ciò comportava



tava un'operazione a più larga scala: questo ci avrebbe permesso di avere un riscontro concreto, in termini statistici, della reale percentuale dei giovani catanesi disoccupati. Sono stati così immessi nel computer migliaia di nominativi. Gli intervistati effettivi sono 1317 giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

c) Somministrazione e prelievo del questionario compilato, operato quotidianamente dagli intervistatori presso il domicilio dei soggetti campionati. Al fine di ottenere un'ottimizzazione dei tempi e dei risultati si è pensato bene di articolare il lavoro in due turni, mattutino e serale, onde potere, tra l'altro, contattare anche i giovani lavoratori.

d) Elaborazione dei dati

Tale fase è tuttora in fieri. I dati interpretativi saranno forniti da esperti al più presto, saranno dati alle stampe e messi a disposizione di chi opera nel settore dell'occupazione.

#### 4.3.2. *Relazione sulle attività svolte dal Gruppo Legislativo*

Premesso che gli incentivi finanziari da soli non sono sufficienti a creare le condizioni necessarie per un duraturo inserimento del giovane nel mondo imprenditoriale e che la normativa non pone in essere gli strumenti necessari ad una informazione capillare, si è ritenuto necessario, all'interno della banca-dati, creare uno specifico settore riguardante la normativa in materia occupazionale ed imprenditoriale.

Un gruppo qualificato di giovani laureati in giurisprudenza ha così predisposto un considerevole materiale normativo concernente specificamente i seguenti campi di intervento:

- regolamentazione del rapporto di lavoro;
- incentivi alla imprenditorialità e cooperazione nel mezzogiorno, con particolare riferimento ai giovani;
- incentivi alle imprese che favoriscono l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- interventi in materia di cooperazione sociale, volontariato, associazionismo.

In una prima fase si è svolta un'attività di ricerca e di raccolta di dati; successivamente si è proceduto dopo accurato vaglio critico, a coordinare le diverse fonti legislative facenti parte del medesimo campo di intervento.

Onde facilitare al giovane l'accesso ai dati, si sono approntate delle schede di prima consultazione, computerizzate in parallelo, nonché apposite

relazioni monografiche nel caso che si volesse ulteriormente approfondire l'argomento, avendo cura di corredare ciascuna relazione con copie fotostatiche delle fonti normative alle quali si è attinto.

Infine, la realizzazione di quanto su esposto ha reso necessaria la catalogazione del materiale mediante la predisposizione di un archivio cronologico.

4.3.3. *Il Gruppo « Informagiovani »* ha lavorato secondo le seguenti fasi operative:

a) studio delle realtà presenti in campo nazionale.

Si è subito notato come i vari « Informagiovani » offrano servizi di informazione a tutto raggio, concernenti non solo il settore dell'occupazione, ma della cultura in genere (librerie, associazionismo...) e della socializzazione, dell'orientamento scolastico e formativo, del vivere la realtà cittadina...

b) raccolta di materiali e dati riguardanti l'occupazione.

Pur tenendo presente l'ampiezza dei servizi utili che un periodico « Informagiovani » può offrire al giovane, si è preferito dare un taglio più specifico, incanalando la raccolta dei dati principalmente nel settore dell'occupazione: fornire al giovane un vademecum ragionato sulle problematiche, le occasioni e le prospettive del mondo del lavoro costituisce senz'altro un'ottimo strumento per sollecitare maggior dinamismo ed attivismo.

Non si è avuta, dunque, paura ad affrontare l'oceano di dati conoscitivi che riguardavano gli ambiti di cui sopra, convinti che strada facendo ne avremmo trovato anche una chiave di interpretazione ed una bussola orientativa.

I risultati, ancora da completare, possono considerarsi già soddisfacenti, e concernono:

— Il settore dell'orientamento e della formazione scolastica e professionale, con particolare attenzione ai corsi post-obbligo e post-diploma, relativi ai diversi settori lavorativi, artigianale, agricolo, turistico ed ambientale;

— realtà lavorative, distinte in lavoro dipendente, autonomo, stagionale, part-time...;

— guida ai diversi settori produttivi;

— modulistica;

— particolare attenzione al settore riguardante i servizi, il volontariato sociale, le problematiche degli anziani, della donna, dei minori...

Il materiale fin qui approntato al Centro studi è ampio e prezioso; si stanno individuando le risorse con le quali costituire l'Ufficio stampa; sono

in fase di preparazione dei moduli che garantiscono la formazione degli addetti al settore.

4.3.4. *Il Gruppo Marketing* ha impostato il lavoro nel modo seguente.

Il sostegno all'autoimprenditorialità del giovane è l'idea cardine dei servizi gestiti dal C.O.L.: il lavoro, spesso, è più facile crearlo, anziché trovarlo. Un Centro studi per l'occupazione non poteva non prevedere, dunque, un servizio vitale di progettazione.

Nella fase incipiente del Centro Orizzonte Lavoro, non potendo operare a largo raggio, si è preferito dedicare l'attenzione a degli elementi di supporto alla progettazione, come la ricerca di mercato, la costituzione di mappe di professionalità, la conoscenza particolareggiata di alcuni settori che si prevedono suscettibili di sviluppo, il contatto con Associazioni di categoria e sindacati.

I dati raccolti sono considerevoli, e riguardano soprattutto:

- le professioni emergenti;
- ecologia, servizi sociali, turismo ed agriturismo;
- metodologie per reperire conoscenze
- il mercato del lavoro.

4.3.5. Così relaziona il *Gruppo di sostegno e recupero scolastico*

L'opera di recupero o sostegno scolastico è senz'altro significativa e lungimirante, in un quartiere, quale quello di Nesima Superiore, nel quale si assiste ad un considerevole disagio del minore nei confronti delle istituzioni scolastiche, alla manovalanza delinquenziale che fa presa soprattutto sui soggetti culturalmente meno preparati, alla carenza di opportunità educative ed assistenziali.

Attualmente usufruiscono del nostro servizio una quarantina di ragazzi della scuola dell'obbligo.

Attraverso un rapporto di fiducia e di presenza continua e costruttiva l'intervento mira ad aiutare il minore nel raggiungimento non solo di determinati contenuti culturali ma anche di un migliore rapporto con gli altri, la società, la famiglia e la scuola; si fanno altresì acquisire strategie di apprendimento, con l'attenzione a far crescere nel soggetto la fiducia in se stesso. I risultati raggiunti possono considerarsi promettenti, perché diversi sono i casi in cui si è registrato un evidente miglioramento.

È doveroso sottolineare le condizioni problematiche di molti soggetti, con cui si opera, a volte con turbe psico-sociali, che già nell'ambito della struttura

scolastica necessitano di un insegnante di sostegno: i docenti del recupero scolastico, a tal proposito, cercano di integrare il lavoro svolto a scuola.

La nostra opera di sostegno non può certo limitarsi all'ambito didattico; deve necessariamente coinvolgere le famiglie e sviluppare l'interazione con tutti i responsabili dell'educazione del minore. All'uopo dunque si è pensato di avvalersi della collaborazione di due assistenti sociali, che fanno da trait-d'union tra la scuola, la famiglia, i docenti, gli operatori.

4.3.6. *Il Settore Segreteria* della cooperativa «Don Bosco 2000» si è avvalso di 5 unità che hanno avuto diverse mansioni all'interno e all'esterno della cooperativa stessa, smaltendo il lavoro nel modo più accurato e attento possibile.

Il gruppo ha funzionato come «supporto» a tutti gli altri settori. Infatti, ha collaborato con chi ha curato l'indagine, ha atteso all'attività di campionamento dei nominativi e al fine di rendere più veloce lo svolgimento delle interviste, ha proceduto ad accorpate le vie cittadine in settori. C'è stata anche una intesa con gli ambiti legislativo ed «Informagiovani» per la copiatura a macchina delle relazioni da inserire nelle banche-dati.

Altro lavoro è stato svolto per la biblioteca, utilizzata dai vari settori di ricerca; ciò ha richiesto un lavoro costante e preciso. Oltre alla catalogazione di ogni libro e rivista, è stato creato un indice tematico, utilizzando le stesse fonti, onde facilitare i futuri lavori di ricerca sulle varie tematiche.

La segreteria ha garantito e continua a garantire il regolare funzionamento della cooperativa, svolgendo lavoro di corrispondenza, di protocollo delle lettere in entrata ed uscita. Ha curato inoltre le relazioni con persone ed Enti vari.

La segreteria si è fatta carico, infine, di effettuare pagamenti tramite le poste ed ha svolto piccoli lavori d'ufficio secondo le indicazioni del personale responsabile.

4.3.7. *Il settore banca-dati* costituisce l'aspetto «informatico» della Cooperativa. Ha curato sin dall'inizio e fino al suo concludersi lo svolgimento dell'inchiesta su «Giovani e lavoro a Catania». Attualmente sta elaborando i dati ottenuti per poter al più presto trarre le conclusioni.

È stato innanzitutto necessario allestire una serie di programmi e di archivi atti ad immagazzinare ed elaborare tutti i dati che man mano pervengono dal lavoro degli altri settori della cooperativa stessa. Con un impegno costante e paziente si sta realizzando una vera e propria banca-dati compren-

dente notizie utili su corsi e scuole, corsi di laurea (emergenti e tradizionali) a Catania e non, diplomi universitari, scuole parauniversitarie, carriere militari, enti, corsi professionali regionali e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, opportunità di studio e lavoro all'estero ecc.

Con l'inaugurazione, l'apertura al pubblico del Centro Orizzonte Lavoro e l'avvio del servizio di accoglienza ai giovani in cerca di occupazione, si è avuta l'esigenza di istituire una « banca-lavoro » in grado di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, quasi in tempo reale. Tale banca comprende un archivio degli utenti che frequentano il Centro e l'archivio contenente le offerte in vario modo pervenute e dà la possibilità di selezionare gli utenti secondo le caratteristiche che vengono espressamente formulate nelle richieste dalle varie imprese.

Questo settore si occupa inoltre della stesura al computer di relazioni varie con programmi di videoscrittura e di grafica.

## **5. Fattori strategici e nodi problematici**

Alla luce dell'esperienza maturata, può tornare utile concludere evidenziando alcuni punti che vanno attenzionati fin dall'inizio, qualora qualche lettore dovesse sentirsi stimolato ad avviare un percorso di accompagnamento educativo dei giovani verso il lavoro.

Occorre prestare massima attenzione, nella fase iniziale, alla acquisizione delle giuste metodologie (efficiente informatizzazione e collegamenti, coordinamento, lavoro in gruppo e per settori, formazione continua degli operatori...) senza preoccuparsi di una espansione immediata dei servizi.

Importante è curare la « politica » delle connessioni: base sociale (forze di formazione in genere, servizi sociali e culturali, volontariato...) forze produttive; scuola, nella sua esigenza di raccordo con il mondo produttivo ed il territorio; Famiglia Salesiana ed altre opere, enti ed istituzioni.

Dare priorità alla formazione degli operatori. Formare figure chiave e portanti: agenti di sviluppo, coordinatori di stage, agenti di servizi in grado di progettare (obiettivi, strumenti, ruoli, risultati, gestire, coinvolgere, verificare). L'attenzione a tale priorità è premessa/promessa di « espansione » coerente e sicura.

Curare la creazione di strutture permanenti (di formazione, di consulenza, di supporto progettuale, di immagazzinamento, corsi di formazione) a cui possono in itinere affiancarsi altre strutture « di facilitazione » per lo più mo-

mentanee e transitorie (sostegno a particolari progetti, borse di studio, corsi temporanei...).

Programmare la diffusione dell'immagine e la sponsorizzazione (dibattimenti/incontri, ricerche di fondi...).

Ancora, inquadramento legislativo, non disperdere le risorse umane, costituzione di un gruppo permanente di lavoro. Promozione di sinergie tra mondo sociale, sfera politica, mondo del lavoro e dell'impresa e capacità di riprogettazione.

Individuare subito, per gli operatori, soprattutto se volontari, ruoli coinvolgenti.

Individuare la giusta prassi che non sottovaluti l'importanza dell'apporto teorico e che abbia contemporaneamente un orientamento al pratico.

Impostare in maniera corretta e massimamente funzionale la banca-dati e l'azione di aggiornamento in tempo reale; contemporanea strutturazione e facilità di accesso alle fonti bibliografiche.

Necessità di figure manageriali stipendiate; delicato rapporto tra volontariato e dipendente stipendiato.

Rendere consistente il coinvolgimento della Famiglia Salesiana.

Avere un confratello a tempo pieno.